

Diocesi di Oria  
*Preghiera in famiglia*



**“GETTA LE RETI”**

**III Domenica di Pasqua**

**L'obbedienza è un atto di fede e la disobbedienza è il risultato di una mancanza di fede.**

(Edwin Louis Cole)

Prepariamo il luogo della preghiera accendendo un cero. Mettiamoci alla presenza del Signore, chiediamo allo Spirito la pace interiore per ascoltare ed accogliere la Parola.



**Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen.**

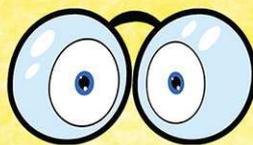
**DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (21,1-14)**

In quel tempo, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla. Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantaquattro grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si squarciò. Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti.



In tempi di confusione e di crisi l'unica cosa che può salvarci non è certo ripiegarsi sui nostri problemi. I discepoli, invece, mostrano una marcia in più perché non si mettono ad analizzare le reti vuote, ma fanno un atto di **fiducia** nella parola di chi dice loro di riprovare. La teologia chiama questo "**obbedienza**". Noi purtroppo diamo sempre un significato negativo a questa parola, ma molte volte è l'obbedienza che ci salva la vita. L'obbedienza è **fidarsi** di chi ha i piedi sulla terra ferma mentre tu sei in mare aperto. La Pasqua diventa, allora, un incontrare ai margini del tuo fallimento chi ti invita ad osare di nuovo e ti riempie di nuovo la vita. *(Sac. Roberto Lonoce)*



# Obbedire

Questa è la lettura del nostro matrimonio che mi è tornata alla mente qualche giorno fa e sulla quale voglio condividere qualche pensiero. Ho immaginato i pescatori distrutti e demoralizzati da una faticosa notte di lavoro che non ha portato frutto. Quante notti faticose senza raccogliere nulla si affrontano in un matrimonio, spesso esse portano a mollare reti e barche... Gli sposi più **coraggiosi** e **fiduciosi** sperimentano che queste notti, quelle più dure, ci purificano con le lacrime, ci chiariscono i pensieri mettendoci all'ascolto di noi stessi e dell'altro, ripensando alle parole che ci ha detto e riuscendo a leggere realmente qual era il messaggio, perché spesso tra le urla e la rabbia si nasconde il profondo desiderio di ognuno di noi di essere accolto, capito e amato... nei litigi, se siamo attenti, ci viene anche indicata la modalità per fare queste cose. Non dico sia facile, ma è un lavoro faticoso che ci chiama a mettere da parte noi stessi ed ascoltare in profondità l'altro. Alla fine, all'alba, arriva Gesù con la sua Parola. Quale forza essa deve aver avuto! Credo ne abbia avuta molta per smuovere i poveri pescatori. La stessa forza smuove noi sposi a fare l'ennesimo viaggio, ma di giorno e con Lui sulla barca! Gesù ci conduce fuori dal nostro egoismo, perché sì, purtroppo siamo profondamente egoisti, tendiamo a preservarci, ma Egli ci chiede di fidarci, di gettare le reti dalla parte destra, fare una cosa mai fatta, una cosa nuova che porta alla pienezza! *(Antonio e Luisa)*

**Cosa mi interpella profondamente della Parola?**

**In che occasione ho sentito il mio cuore vuoto come queste reti? Cosa sono chiamato a pescare, nel mio quotidiano?**



Ora dialoghiamo con il Signore, come si fa al cuore di un amico, su ciò che stiamo ricevendo da Lui oggi...



Recitiamo il "Padre nostro". Possiamo terminare la preghiera dicendo: "Nel nome di Gesù Cristo. Amen" e ci segniamo con il Segno della Croce.



# una **X** unire

Dal 2 Maggio fino al 31 Luglio 2022, partirà il Progetto  
**"Una firma per unire"**.

Presso la tua Parrocchia, ci sarà il "Centro di informazione e Raccolta per il Sovvenire" ovvero uno sportello adeguatamente adibito per questo scopo. Qui potrai consegnare al gruppo di lavoro parrocchiale del Sovvenire, il tuo Modello CU che potrai firmare devolvendo l'8XMille alla Chiesa Cattolica. In tal senso anche a chi non presenta dichiarazione dei redditi sarà offerta l'OPPORTUNITA' di poter fare altro bene. In tal senso la **"TUA FIRMA PUO' FARE LA DIFFERENZA"**



**LA TUA FIRMA NON È MAI SOLO UNA FIRMA.  
È DI PIÙ, MOLTO DI PIÙ.**

Seguici su:



Visita il sito [www.diocesidioria.it](http://www.diocesidioria.it)

oppure scansiona il QR Code

per conoscere gli approfondimenti  
e per scaricare le attività per i più piccoli.

Le attività di questa settimana sono curate  
dalla Parrocchia San Vincenzo de' Paoli  
in Villa Castelli.

**Approfondimenti**

